

## Il dibattito delle idee

### L'antica Inghilterra di Robert Harris

Un'Inghilterra cupa e micidiale, quella del romanzo *Il sonno del mattino* di Robert Harris (traduzione di Annamaria Raffo, Mondadori, pp. 297, € 20): è il 1468, e nella contea di Exmoor un giovane prete deve celebrare il

funerale del parroco Lacy. Ma la terra e la casa sono disseminati di strani resti, manufatti sinistri, monete, ossa umane, e tutto fa pensare a un delitto, anche se nella landa sperduta nessuno osa parlarne.



# Dobbiamo sperimentare e dobbiamo denunciare. Per questa ragione siamo anche scrittori politici

SEGUE DA PAGINA 3

ce infantile che richiama l'attenzione del padre-scrittore). Scusatemi, perché il noir è il noir, ma poi arrivano i bambini... (*Lagercrantz scoppia a ridere*). Dicevo... Allora, il male ovviamente attrae; noi lo sappiamo e lo rendiamo ancora più attraente. Però io credo che la differenza la faccia l'uso del male. Un esempio: quando siamo in autostrada e c'è un incidente nell'altra corsia, è naturale che voltiamo lo sguardo per guardare. È umano. Ci giriamo per vedere cos'è successo, se è morto qualcuno. Poi tutto dipende: se questa cosa dura due secondi e subito dopo pensiamo che dobbiamo controllare i freni della macchina, questo è un buon uso della paura, dell'orrore, di tutte quelle cose che ci attraggono. Se invece tamponiamo l'auto davanti perché continuiamo a guardare l'incidente nell'altra corsia, questo è un cattivo uso dell'orrore. Ed è vero che la risoluzione dei casi è terapeutica, ma non necessariamente riparatrice, visto che in molte storie che scriviamo e leggiamo le cose vanno male. A volte mettiamo in galera assassini che sono gli ultimi a meritarselo, mentre la politica, il potere, sono ancora lì a schiacciare. Ma ripeto: se qualcuno torna a casa e dice «devo controllare i freni», forse abbiamo fatto un buon servizio con il nostro libro.

#### La terapia del male?

**DAVID LAGERCRANTZ** — È paradossale: noi amiamo leggere cose che non vogliamo ci capitino. Nella vita reale ci piace stare al sicuro, tranquilli a casa, e leggere con un bicchiere di vino in mano storie di assassini e di morte. Credo che sia una forma di fuga e anche di terapia, perché nella vita vera facciamo esperienza di traumi, di morti, di tragedie che non sempre possono essere spiegati, spesso la violenza è priva di senso, mentre il romanzo noir dà una spiegazione. Più di tutto, però, c'è l'enigma. Che noi adoriamo e che suscita, credo, un fascino superiore a quello della risposta.

**FIONA BARTON** — Non penso e non spero che sia l'attrazione per la brutalità estrema a spingere i lettori a leggere i romanzi noir. Credo sia molto di più, e cioè

l'opportunità di esplorare e capire perché certe persone commettano gesti terribili. In modo particolare questo è possibile nella declinazione attuale del genere, e cioè nel noir domestico e psicologico, in cui il protagonista non è sempre — non è più — il serial killer, e i personaggi sono più simili a noi: oggi le nostre storie si sviluppano dietro a porte chiuse, magari nella casa di fronte, nella strada accanto alla nostra. Scopriamo che proprio lì il vicino ha commesso atti di estrema violenza. Da

### Anniversari Audiolibri d'autore

## Le voci di Battiston e Ragno per un doppio Simenon

di ROBERTO IASONI

**L**a doppia ricorrenza simenoniana (30 anni dalla morte dello scrittore e 90 dal primo Maigret, *Pietr il Lettone*) ha prodotto anche due imperdibili audiolibri Emons: Tommaso Ragno legge *L'uomo che guardava passare i treni* (€ 15,90) e Giuseppe Battiston *La trappola di Maigret* (€ 12,90). Timbro e ritmo di Simenon — così «prodigiosamente adattati al borbottio interiore del protagonista, al suo ruminare brandelli di realtà», notava Giovanni Raboni — sono quanto di più inidoneo si possa pensare alla declamazione monumentalizzante. Ragno e Battiston, specialmente quest'ultimo, con la sua voce che sa di provincia, con umiltà si tengono in equilibrio sul filo di una lettura di servizio, avvincente e intelligente. Opere note? Non importa: l'ascolto ha un impatto emotivo che oltrepassa la conoscenza dell'intreccio e concede una seconda rivelazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parte dei lettori c'è l'interesse a capire come una persona comune, che frequenta i nostri stessi negozi e salutiamo all'incrocio, possa rivelarsi un assassino.

#### È un approccio «guardone», voyeuristico?

**FIONA BARTON** — Realistico. Credo che oggi il fascino del noir consista in questo: immaginare che un mostro possa vivere vicino a noi, addirittura insieme a noi. Avverto nei lettori il bisogno di capire perché accadono certe cose. E in questo la *crime fiction* è perfetta, una piattaforma ideale per esplorare la realtà. Sono d'accordo con Connelly quando parla di traghettare il lettore dal caos all'ordine. È un elemento importante della *crime fiction*, così diversa dalle nostre vite in cui di cose pulite, semplici, chiare ce ne sono davvero poche.

**MAURIZIO DE GIOVANNI** — Un paio d'anni fa un ottantaduenne in provincia di Caserta prende l'ascia dal magazzino e fa a pezzi la moglie con cui ha da poco festeggiato 50 anni di matrimonio. Poi si siede in cucina e aspetta l'arrivo della polizia. La cronaca racconta l'evento, l'attività giudiziaria è velocissima, il colpevole è evidente. Tutto chiaro. Ma io voglio sapere perché l'ha fatto. E la narrazione del perché può avvenire soltanto raccontando una storia. Questo noi scrittori facciamo. Svolgiamo la fondamentale funzione di svelare le ragioni di certe cose che accadono e che sono altrimenti inspiegabili. Carlo ha ragione, e Fiona pure: l'attrazione per questo tipo di storie non è una pruriginosa attenzione — attrazione — per il male. Il male assoluto non esiste, esistono eventi che avvengono per un qualche motivo. Bisogna chiedersi quando è cominciato quell'omicidio, se la sera prima, o dieci anni prima; una morte così non è uno scoppio di rabbia, è la sedimentazione di una serie di ragioni. A me interessa questo, e di questo scrivo: il reperimento delle ragioni.

**Le donne nel romanzo noir. Da assistenti e vittime e mogli sono diventate sempre più centrali: Renée Ballard, la poliziotta di Connelly, la giornalista Kate Waters di Fiona Barton, l'assistente sociale Mina Settembre inventata da Maurizio de Giovanni. Avere protagoniste donne nei vostri romanzi è una necessità, una conseguenza del movimento #metoo o semplicemente le donne sono più interessanti?**

**MICHAEL CONNELLY** — Tutte queste cose insieme. Per quanto mi riguarda, da tre anni ho inserito una protagonista donna, Renée Ballard, la cui personalità è ispirata da una detective con cui ho svolto alcune ricerche e che si è resa disponibile a lavorare insieme a me (si tratta della detective del Los Angeles Police Department, Mitzi Roberts, a cui è dedicato il nuovo libro di Connelly, *La notte più lunga*, Piemme, ndr). Penso però che le scelte degli scrittori dipendano più dalle opportunità che si presentano, che dagli equilibri di genere. Non inserisco quel tipo personaggio per un calcolo preciso. La verità è che mi piacciono caratteri forti, orgogliosi, fieri, con cui trascorrere il tempo nella fase di scrittura a prescindere dal loro genere. E questo è il meccanismo che ha dato vita a Renée Ballard.

**MAURIZIO DE GIOVANNI** — Nei nostri romanzi ci sono più donne che in passato per due ragioni molto ba-



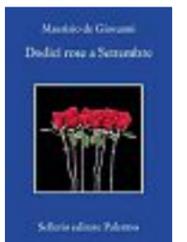
### FIONA BARTON

**Il sospetto**  
Traduzione di Carla Palmieri  
EINAUDI STILE LIBERO  
Pagine 466, € 19,50  
Uscito il 1° ottobre  
Un nuovo caso per la giornalista Kate Waters



### MICHAEL CONNELLY

**La notte più lunga**  
Traduzione di Alfredo Colitto  
PIEMME  
Pagine 382, € 19,90  
Uscito il 1° ottobre  
Harry Bosch indaga con la detective Renée Ballard



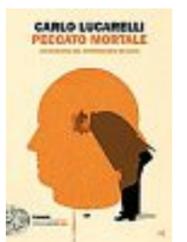
### MAURIZIO DE GIOVANNI

**Dodici rose a Settembre**  
SELLERIO  
Pagine 288, € 14  
Uscito il 29 agosto  
La prima avventura dell'assistente sociale Gelsomina Settembre



### DAVID LAGERCRANTZ

**La ragazza che doveva morire. Millennium 6**  
Traduzione di Laura Cangemi  
MARSILIO  
Pagine 416, € 19,90  
Uscito il 29 agosto  
L'ultimo volume della serie



### CARLO LUCARELLI

**Peccato mortale**  
EINAUDI STILE LIBERO  
Pagine 256, € 17,50  
Uscito il 4 settembre 2018  
Il commissario De Luca della polizia di Bologna indaga su un corpo senza testa subito dopo il 25 luglio 1943

CONTINUA A PAGINA 6